

Benaglia: «Riflettere sulla possibilità di prorogare gli ammortizzatori e il blocco dei licenziamenti»

GIACOMO PULETTI

Il segretario della Fim-Cisl Roberto Benaglia si dice "pronto a un nuovo accordo sindacale per l'ex Ilva" e si augura la proroga degli ammortizzatori e del blocco dei licenziamenti anche oltre il 31 marzo.

Segretario Benaglia, quali garanzie chiedete a Stellantis, il nuovo polo dell'auto nato dalla fusione Fca e Psa?

La fusione tra Fca e Psa è una grande occasione per affrontare il futuro, ma noi siamo un sindacato e misuriamo tutto questo sulla base dei risultati. Chiederemo al gruppo di illustrare il nuovo piano industriale e vigileremo sul fatto che gli stabilimenti italiani non siano sacrificati dentro lo scacchiere mondiale.

Come vi rapporterete come sindacato con la nuova dirigenza Elkann/Tavares?

Non siamo fiduciosi a prescindere ma sicuramente vogliamo cooperare con la dirigenza di questa grande sfida industriale. Con Fiat abbiamo condiviso scelte importanti ma il passo in più che deve essere fatto è la partecipazione: al momento è una scelta squilibrata perché in Francia già si vive un clima partecipativo, ma confidiamo di recuperare da questo punto di vista. Con la partecipazione dei lavoratori pensiamo che l'azienda possa raggiungere meglio i suoi obiettivi di crescita e competitività.

Come affronterete le crisi azien-

dali più gravi in questo 2021?

L'anno che abbiamo chiuso è stato drammatico, con l'aumento del numero delle crisi aziendali al tavolo del Mise. Ex Ilva è un caso non ancora risolto ma l'ingresso di Invitalia permetterà al gruppo di tornare a essere competitivo e vincente. Puntiamo anche a un nuovo accordo sindacale nelle prossime settimane per dare garanzie e prospettive a decine di migliaia di lavoratori.

C'è poi il caso emblematico della Whirlpool di Napoli...

Whirlpool Napoli è una vicenda simbolica perché collocata in un contesto sociale e territoriale difficile. È un tavolo da aggiornare al più presto perché non ci arrendiamo all'idea che a Napoli ci siano crisi che aumentino la disoccupazione. È necessario obbligare Whirlpool a essere responsabile anche con l'entrata di altre soggetti.

I fondi del Recovery Plan serviranno a risolvere anche altre crisi storiche?

Ci sono questioni aperte come Piombino, Alcoa in Sardegna e Blutech in Sicilia e sul Recovery Plan non servono bonus e soluzioni di corto respiro ma investimenti per un futuro competitivo del paese. La regola base è creare lavoro tramite gli investi-

menti.

Il 31 marzo terminerà il blocco dei licenziamenti. Cosa si aspetta da quella data?

Dobbiamo evitare che il 1° aprile diventi un grande pesce d'aprile sulle spalle dei lavoratori. Il paese è ancora nel pieno della

seconda ondata e non bisogna abbassare la guardia sulle tutele. Bisogna riflettere seriamente sulla possibilità di prorogare gli ammortizzatori e il blocco dei licenziamenti, ma da sindacalista dico che non sarà questa la soluzione, servono alternative.

Quali soluzioni vede all'orizzonte?

Primo: gestire gli ammortizzatori in maniera solidale, con contratti di solidarietà come regola base. Secondo: bisogna coinvolgere i cassaintegrati in processi di arricchimento delle competenze perché il lavoro tornerà ma diverso da prima. Terzo: ricollocazione con l'utilizzo di politiche attive, laddove ci sono aziende decotte e ferme fare in modo che accanto al blocco dei licenziamenti ci siano percorsi di presa in carico e ricollocazione delle persone. Come Fim-Cisl ad esempio in Toscana abbiamo fatto un accordo per 157 assunzioni da parte di un'azienda camperistica, ma 60 di queste vengono da un'altra azienda chiusa. È un esempio di accordo innovativo e il governo dovrebbe prenderne spunto.

Pensa sia necessario un grande piano per il Sud, anche grazie ai fondi di Bruxelles?

Certamente, se continueremo ad assistere all'allargamento del divario tra Nord e Sud il paese non riparte e invece occorre un'Italia più europea, più moderna e meno burocratica. Il Sud non deve essere solo il luogo della difesa dei posti di lavoro ma anche quello della creazione di nuovi.